



Does anyone care?

A QUALCUNO IMPORTA DI ME ?

Capisci le cose che ti dico, non allontanarti. Ho passato metà della mia vita là fuori... Mi vedi? Lo noti? Lo sai? Ti importa di me? Quando ero giovane non ce ne importava niente perché eravamo abituati a vedere la vita come un divertimento. Mia madre, lei mi stava accanto, Mi stava accanto quando ero lì fuori. Mia madre, lei mi tiene stretta, Mi stringeva quando ero lì fuori. Mio padre, mio padre, gli piacevo... Oh gli piacevo. Ma mi manca, mi manca... Importa a qualcuno? Importa a qualcuno?

Questa domanda ricorre ben nove volte nel testo di: "Ode to My Family". *Ode, tributo, alla mia famiglia.* E' la canzone della cantante irlandese **Dolores O' Riordan**, scomparsa nel 2018: un grido di tristezza che l'artista ha affidato a questa ninna nanna in musica pop per ricordare gli anni dell'infanzia e, in particolare, i momenti difficili che dovette attraversare. Dopo i primi anni giovanili, ormai adulta, ripensa ai genitori: all'abbraccio della madre, e al padre che la guardava incantato: "Gli piacevo...Sì gli piacevo..." E' la sensazione di essere unici: amati non per quello che abbiamo fatto, per il successo che abbiamo ottenuto, ma amati senza condizione. Come figli.

La famiglia, quando funziona bene, è il luogo originario **dell' accoglienza.** Del riconoscimento. Dell'identità. Lì impariamo a vivere. I ricordi dell'infanzia sono decisivi: ci aiutano ad affrontare la vita adulta. Dice Dolores: "ero lì fuori, lontana da chi mi voleva bene". Nella famiglia sboccia la consapevolezza di noi stessi, mentre nel mondo, spesso, nessuno ha cura di te. Ma insieme la famiglia dona anche delle **regole, degli esempi da seguire.**

" La famiglia è il luogo fondamentale dell'educazione che passa attraverso l'esperienza di una duplice appartenenza: ad un padre ed ad una madre.



Nella famiglia l'appartenenza ai genitori genera nei figli una vera libertà: perché il primo aspetto della libertà è riconoscere una dipendenza affettuosa con chi ti ha generato e ti ama. Quale evidenza, se ragioniamo, è più impressionante di questa? Non mi sono fatto da me. Per cui io sono come un fiotto che deriva da una sorgente. Se non riconosco che ho un Padre ed una madre, se affermo una mia libertà assoluta, impazzita, non cresco più, non assimilo più." don Giussani

La famiglia inoltre genera in noi la consapevolezza che dobbiamo "volare via" verso una nostra avventura personale. Realizzare la nostra "vocazione". Ed i genitori, pur con fatica, ci seguiranno da lontano. Ci lasceranno "andare".

"Quale atteggiamento occorre avere, dunque, verso il figlio?
La parola dominante è "gratuità". Ricordo sempre un'esperienza dei primi anni di sacerdozio. Ogni settimana veniva a confessarsi una signora, ma un giorno non venne più. Quando ritornò dopo un certo tempo mi disse: «Sa, non sono venuta perché mi è nata la seconda figlia». E, prima ancora che io potessi congratularmi con lei, aggiunse: «Sapesse che impressione ho avuto appena mi sono accorta che si staccava; non ho pensato: «È un maschio» o «È una femmina», ma «Ecco, incomincia ad andarsene».

don Giussani



